

Rassegna Stampa

18/10/2015



Via Giacinto Gigante 3/b 80136 Napoli
ph/fax +39 0815640547

RASSEGNA STAMPA

Pag.	Data Articolo	Testata Titolo
		<i>CISL SEGRETERIA GENERALE</i>
3	17/10/2015	<i>LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO</i> "NESSUNA TRACCIA DI SUD NELLA LEGGE DI STABILITÀ"
4	18/10/2015	<i>CORRIERE DEL MEZZOGIORNO</i> RIVOLUZIONE IN CAMERA DI COMMERCIO MAXI FUSIONE DELLE AZIENDE SPECIALI

CISL

CONVEGNO NAZIONALE A BARI

LA DIFESA DEL SOTTOSEGRETARIO

De Vincenti (Sviluppo): abbiamo strappato all'Ue la clausola investimenti, 5 miliardi di fondi nazionali in gran parte per il Mezzogiorno

«Nessuna traccia di Sud nella legge di Stabilità»

Confindustria e governatori critici. Furlan: fiscalità di vantaggio

FELICE DE SANCTIS

● **BARI.** È stato un atto di accusa corale, al convegno della Cisl di Bari, da parte dei presidenti delle regioni del Mezzogiorno e del vice presidente della Confindustria Alessandro Laterza per l'assenza di una politica per il Sud nella legge di stabilità, malgrado le promesse del presidente del Consiglio Matteo Renzi. «Il Sud non c'è - ha detto Laterza - eppure il governo aveva promesso di mettere il Sud come priorità. Qui c'è stato un crollo degli investimenti del 50%, mentre servirebbe il credito di imposta per far sì che riprenda la domanda, anche perché è necessario comprendere che la priorità del Sud è nell'interesse nazionale». Gli ha fatto eco il presidente della Regione Michele Emiliano che, ha sottolineato come la Regione abbia costruito il suo successo nel rispetto delle regole e della legalità e ha chiesto l'impegno di tutti, soprattutto delle regioni meridionali per realizzare politiche comuni, per ottenere risultati migliori. Emiliano ha ricordato come nel Sud si debbano combattere situazioni difficili ogni giorno, ecco perché servirebbero risorse aggiuntive, quantomeno delle facilitazioni fiscali (fiscalità di vantaggio) per colmare questo divario col Nord. Se il governo con la legge di stabilità fissa condizioni uguali per tutti, quale azienda sceglierà di venire al Sud quando può avere condizioni migliori al Nord, soprattutto sul piano della infrastrutture?

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, ha cercato di di-

fendersi, sostenendo che la legge di stabilità offrendo condizioni uguali per tutti, permette la crescita complessiva dell'Italia e quindi anche del Sud. De Vincenti ha rivendicato al governo il fatto di aver realizzato una legge finanziaria espansiva pur nel rispetto del rigore di bilancio imposto dalle Ue. E questo serve a dare un messaggio che il Paese può crescere con l'intento di creare fiducia sui mercati, per liberare risorse, dimostrando di essere capaci di anticipare alcune misure, come quella dell'Irap già nel 2015. «Purtroppo, non si riesce mai a riconoscere le cose che si fanno, ma l'Italia cresce come e più degli altri Paesi europei, più della Francia nel Pil e più della Germania nell'export: questi sono fatti che danno l'idea della ripresa economica in atto. Ecco perché chiediamo all'Europa una flessibilità dello 0,3% sul patto di stabilità per fare investimenti. «C'è una cosa fondamentale che è il supporto finanziario chiave del Masterplan e dei Patti per il Sud - ha replicato alle accuse -. Noi abbiamo ottenuto dalla Commissione Europea la clausola investimenti, grazie all'azione del Governo italiano grazie al semestre di presidenza europea, significano 5 miliardi di risorse nazionali su investimenti che vanno sui Fondi Strutturali, sulle grandi infrastrutture e così via. Che significa, compresi i fondi europei, complessivamente di più di 11 miliardi. Buona parte di questi vanno al Mezzogiorno, almeno il 60% nel solo 2016. Cioè un salto di investimenti nel Mezzogiorno che sarà fondamentale. Saranno fatte cose molto concrete, come la Terra dei Fuochi,

progetti molto precisi e molto concreti che affrontano alcuni dei nodi strutturali chiave del Mezzogiorno. Questa è una cosa enorme - ha concluso De Vincenti - è la prima volta che c'è uno stanziamento di risorse di questo rilievo».

L'importanza di partire dal Sud per far crescere l'intero Paese è stato il tema del convegno, sottolineato dal segretario confederale della Cisl Giuseppe Farina, dalla coordinatrice Cisl delle regioni del Sud Lina Lucci e dal segretario generale Annamaria Furlan. Quest'ultima ha insistito sulla necessità di dare uno scossone alla crescita e individuare le priorità per un progetto di sviluppo, evitando la contrapposizione, perché manca un impegno serio del governo per il rilancio del Sud. La Cisl chiede fondi per la coesione, con l'effettiva spendibilità delle risorse, infrastrutture materiale e immateriali, la fiscalità di vantaggio, un'appropriata politica industriale, un efficace contrasto alla disoccupazione e alla povertà, il miglioramento della vivibilità dei territori per cittadini e imprese con una maggiore qualità del lavoro e dei servizi, attraverso un ruolo del partenariato del sindacato. «Continueremo ad incalzare il Governo e le istituzioni - ha detto - per una modifica dello statuto economico europeo. Tutto ciò che è investimento sulla crescita non deve essere conteggiato come debito».

Al dibattito hanno partecipato oltre ad Emiliano anche i presidenti e i rappresentanti delle regioni Sicilia, Crocetta; Calabria, Oliverio; Abruzzo, D'Alfonso; Petrarola, v.pres. Molise; Berlinguer, assessore infrastrutture Basilicata.

Maddaloni presenta il piano per incorporare in Eurosportello le sei controllate Ma la Cisl abbandona la giunta: garanzie inadeguate per i lavoratori delle società Rivoluzione in Camera di commercio Maxi-fusione delle aziende speciali

di **Paolo Grassi**

La *consiliatura* è agli sgoccioli ma nell'ente di piazza Bovio si lavora ancora alacremente. Di più, si prepara una vera rivoluzione collegata alla riforma nazionale delle camere di commercio.

L'accorpamento

Venerdì scorso il presidente Maurizio Maddaloni ha convocato una seduta di giunta con all'ordine del giorno la nascita di un'«azienda speciale unica». Riunione che — e vedremo più avanti perché — è stata rinviata ai prossimi giorni. Fatto sta che il nuovo soggetto dovrebbe vedere la luce, secondo quanto precisa una specifica delibera già firmata dai massimi dirigenti dell'ente, dalla fusione per incorporazione delle sei realtà societarie che gravitano attorno alla Camera di commercio partenopea: *Agripromos*, *Comtur*, *Cesvitec*, *Proteus*, *Laboratorio Merceologico* ed *Eurosportello*.

Tutte in una

Proprio Eurosportello è stata scelta quale «soggetto incorporante», anche se andrà individuata «una nuova denominazione» per la struttura. Sempre secondo il progetto — sul quale *Deloitte* sta dando assistenza alla Camera di commercio — i consigli di amministrazione delle sei aziende speciali coinvolte dovrebbero «redigere e approvare», entro il 30 novembre, il programma di fusione «in forma semplificata» unitamente al nuovo statuto. La decorrenza degli effetti contabili dell'operazione è stata invece prevista per il primo gennaio prossimo.

Lo statuto

Già pronta anche la bozza di statuto dell'azienda speciale unica, il cui ruolo viene specificato all'articolo 3: dovrà svolgere «at-

tività di interesse pubblico finalizzata allo sviluppo del sistema economico». Dalla promozione di progetti per le imprese e quella di processi di internazionalizzazione, passando per l'attivazione di programmi tecnologici e per l'organizzazione di convegni e seminari.

La governance

Il timoniere dell'azienda speciale unica «è il presidente della camera di commercio, fatta salva la sua facoltà di delega dell'incarico»: in tal caso è nominato dalla giunta (dell'ente) su proposta dello stesso numero uno «e scelto tra i consiglieri camerale». Il consiglio d'amministrazione è composto da 3 o 5 membri individuati ovviamente fra i rappresentanti del parlamento camerale.

Strappo sindacale

Nella seduta di venerdì scorso — che doveva già dare il via libero definitivo alla rivoluzione — si è invece consumato lo strappo del componente di giunta di designazione sindacale. Stefania Chirico della Cisl, infatti, ha abbandonato la seduta «appena letto l'articolo 19» dello statuto proposto: «L'azienda (speciale unica) — è scritto — può essere soppressa in qualsiasi momento con motivata deliberazione della giunta camerale. In tal caso la Camera di commercio subentra nei rapporti attivi e passivi, fatta eccezione per quelli relativi al personale aziendale». Una formulazione, spiega la dirigente dell'organizzazione guidata da Lina Lucci, «inaccettabile. E poi, in generale, non si può discutere di argomenti tanto importanti avendo avuto la documentazione «solo in avvio della riunione dell'esecutivo camerale». Risultato: con l'uscita dall'aula di Chirico, la seduta è stata rinviata a giovedì prossimo per mancanza di numero legale (restavano solo in 5 su 11).

«Indipendenza»

In totale le 6 aziende speciali attualmente controllate dalla

Camera di commercio di Napoli occupano 39 addetti: 6 sono assunti in *Agripromos*, 12 in *Eurosportello*, 3 in *Comtur*, 6 in *Proteus*, 9 al *Cevitec*, 5 nel *Laboratorio Chimico-Merceologico*. Ad «Lcm» viene però attribuito un «grado di indipendenza finanziaria» pari al 37%. Il più alto in assoluto. Eurosportello, infatti, dal canto suo, si attesta al 13, «anche se — si precisa — dalle analisi effettuate è l'azienda speciale che presenta gli indicatori più favorevoli ai fini della selezione della possibile realtà incorporante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA